

# I GLORIOSI GRANATIERI

Nei passati anni, non aver mai dedicato ai nostri fratelli Granatieri un piccolissimo spazio del Notiziario dell'Associazione FRIULI è da considerare una grave trascuratezza che, pur avendo alcune attenuanti e giustificazioni, deve essere tuttavia doverosamente riparata, soprattutto in considerazione del fatto che particolarmente noi ex combattenti già appartenenti ai Reggimenti 87° e 88° Fanteria della Divisione del Gruppo di Combattimento FRIULI, comandato dal Gen. A. SCATTINI abbiamo avuto l'alto onore di averli in CORSICA - al nostro fianco agli ordini del Gen. Ticchioni e successivamente negli anni '44 e '45 nella dura lotta sul Senio e fino a Bologna i valorosi Granatieri provenienti dalla Corsica e da Porta San Paolo furono regolarmente inquadrati nel III Battaglione Granatieri dell'87° FRIULI e nel III Battaglione Granatieri dell'88° FRIULI. È doverosamente utile precisare che in ogni azione, in ogni scontro, in ogni attacco e contrattacco, Granatieri e Fanti, amalgamati nella vitalità e nell'orgoglio di sentirsi nuovamente soldati della nuova ITALIA scrissero pagine di assoluto valore ed eroismo. È una particolare attenzione che deve essere usata ai Granatieri, valorosi combattenti che da tempo immemorabile costituiscono una delle più valide ed antiche specialità della Fanteria. È noto che si tratta di un Corpo Militare Scelto, e non sarà male accennare alle prerogative indispensabili del Granatiere. All'atto della costituzione del Corpo, primo elemento indispensabile e qualificante era l'altezza dei singoli per essere ammessi: per gli Ufficiali altezza minima 1,80, per la truppa altezza minima 1,75. Fu chiamato Granatiere il soldato lanciatore di "granate"; infatti nel 1536 - con l'invenzione del micidiale ordigno, occorrevo uomini particolarmente dotati per possanza fisica, altezza e forza, capaci di lanciare a mano i pesanti ordigni. Questi specialisti appositamente selezionati, avevano in dotazione un "sacco di cencio" - chiamata la granatiera - idoneo a contenere una quindicina di ordigni pronti per il lancio.

Il Corpo dei Granatieri fu ideato in Francia sotto Luigi XIV. In quell'epoca, in ogni compagnia di fanteria, venivano assegnati 4 Granatieri Lanciatori. Soltanto nel 1685, Vittorio Amedeo II Duca di Savoia introdusse questi Fanti specialisti nell'Esercito Piemontese. Quel reparto assunse la denominazione di GRANATIERI DI SARDEGNA.

I Granatieri erano giustamente valutati elementi strategicamente insostituibili; furono prescelti ed impegnati nelle diverse guerre contro l'Austria 1733/1735: nel 1747 particolarmente distinti nella Battaglia dell'Assietta. Ai Granatieri di Sardegna nel 1815 fu dato il nome di "Brigata delle Guardie" e l'anno successivo "Brigata Granatieri Guardie". Nel 1852, fu costituita la BRIGATA GRANATIERI di SARDEGNA, formata dal I° e dal II° Reggimento Guardie. Nei Libri di Storia Patria sono riportati i valorosi comportamenti per fatti di Guerra dei due Reggimenti nelle diverse campagne. Nel 1860 al I Reggimento furono conferite la Medaglia d'Oro e la Medaglia d'Argento al V.M., al II Reggimento furono conferite due Medaglie d'Argento al V.M.

Nella guerra 15/18 la Brigata Granatieri di Sardegna, sempre impegnata in durissimi combattimenti, fu per sei volte meritatamente citata nei Bollettini di Guerra per l'eroico comportamento dei suoi Ufficiali e dei suoi granatieri nelle zone di Monfalcone, Oslavia, Monte Cengio, Monte Lemerle, sul Carso, sul Tagliamento e sul Piave. Per le commoventi pagine di eroismo scritte col sangue dei tanti caduti e dei tantissimi feriti il I Reggimento venne decorato con due Medaglie d'Oro, con tre Medaglie d'Argento e con una di Bronzo al V.M.; il II Reggimento venne decorato con una Medaglia d'Oro e tre Medaglie d'Argento al V.M. Alla Brigata Granatieri venne, inoltre, conferita la Croce dell'Ordine militare di Savoia. Negli anni successivi la Brigata - già formata su due Reggimenti - fu rinforzata nell'organico con il nuovo Reggimento: il III Reggimento Granatieri e, quindi trasformata nella Divisione Granatieri di Sardegna. Durante il secondo conflitto mondiale, i Granatieri ebbero modo di dimostrare ancora una volta la grande tradizione militare, combattendo sul fronte occidentale nel 1940, in Slovenia nel 1941, in Croazia nel 1942 e nei tragici giorni del soprapvenuto armistizio (settembre 1943), fedeli al giuramento si opposero alla tracotanza tedesca partecipando alla difesa di Roma alla Magliana e nei durissimi scontri a Porta San Paolo... ancora una volta il valore trovò la giusta e meritata ricompensa: al I Reggimento Granatieri una Medaglia d'Argento al V.M. e al II Reggimento una Medaglia di Bronzo al V.M. In Corsica nel settembre - ottobre 1943 i Granatieri non ebbero tentennamenti, si strinsero intorno ai loro comandanti e, fedeli alla parola data alla nostra Italia, si batterono senza alcuna riserva contro i Tedeschi, non si piegarono ai tentativi di sopraffazioni e contrattaccando parteciparono attivamente alla liberazione e riconsegna alla Francia dell'isola. Memorabili rimarranno nella storia dei Granatieri i fatti d'arme nelle località di Sartene, Zonza e Quenza e nella zona di Scopamene, Santa Lucia di Talliano Zembia. In quel periodo i Battaglioni Granatieri erano agli ordini del Generale Giancarlo Ticchioni, successivamente divenuto Vice Comandante del Gruppo Combattimento Friuli sul Senio. Per lo spirito di corpo che da sempre ci lega al Gruppo Friuli con grande orgoglio ci teniamo a ricordare che i due Battaglioni Granatieri già in Corsica, unitamente a molti altri Granatieri che combatterono a Roma Porta San Paolo, vennero nel 1944 a costituire i due Battaglioni Granatieri che rispettivamente formarono i terzi Battaglioni dell'87° e 88° Reggimento del Gruppo Combattimento Friuli.

Nel 1945 sul Senio e in tutte le altre località ove si svolsero assalti, forzamenti di fiumi e torrenti, combattimenti per conquiste di munite posizioni e fino alla liberazione di Bologna, affiancando i Fanti dell'87° e 88°, sempre esemplare fu il comportamento dei nostri Granatieri. Vogliamo ricordarli con ammirazione, unendoci a loro con commozione per rivolgere indistintamente a tutti i nostri Commilitoni caduti il nostro affettuoso pensiero, mentre idealmente sentiamo salire al Cielo le commoventi note del nostro vecchio SILENZIO fuori ordinanza.

**Ai Granatieri con l'ammirazione di tutti gli ex Combattenti Friulini**



Giorgio Selleri, Ivano Cardinali, Roberto Padovani  
Casola Valsenio, ottobre 2007  
Cerimonia in onore dei Granatieri